

si, visto che è arrivato un ragazzo e ha tirato fuori da vari posti una valanga di sigarette!

Il treno è stato velocissimo e a mezzogiorno siamo arrivati a Katrineholm. Quando sono sceso c'era soltanto il capostazione, ma dopo una decina di minuti è arrivato il signor Bratt. Credevo che Thomas fosse biondo eccetera, invece ha i capelli nerissimi e la carnagione scura, per cui sembra un italiano. Ci siamo infilati nella loro Cadillac enorme e in poco tempo siamo arrivati a Lundby Gard, che praticamente è un paese, e non una fattoria. In una casa abita il fratello del signor Bratt, in un'altra suo padre, e in un'altra ancora suo zio Percy! Il lago è lungo una trentina di miglia ed è collegato ad altri laghi; davanti alla fattoria c'è un'isola lunga un cinque miglia e larga due e mezzo, con un castello. Siccome non c'è l'ombra di un negozio e qualsiasi cosa bisogna ordinarla, le mie dieci sterline potrebbero tornare a casa sane e salve, anche perché stamattina mi sono guadagnato dieci corone.

Hanno una barca a motore, una barca a remi, un dinghy, una canoa normale, una canadese di cortecia di betulla e un'altra stretta stretta in cui sono salito varie volte per cercare di metterla in assetto. La prossima settimana andiamo a Stoccolma. Spero che Hugh abbia ricevuto la cartolina che gli ho mandato. Vi ho cercato una foto dello Smörgåsbord, il piatto nazionale svedese, che è una specie di antipasto, ma molto più in grande. Spero che abbiate ricevuto il telegramma.

(Lundby Gard, luglio 1954)

LA CARTOLINA

Questo è un pezzo del loro lago. Tutta la terra che si vede dall'altra parte è un'isola. Casa loro sta fra l'isola e la terraferma. Vogliamo andare a fare un giro in barca su un altro lago; qui sono tutti collegati. Abbiamo passato tre giorni a Stoccolma e l'abbiamo vista da cima a fondo.

Peccato che non mi sono portato la macchina fotografica, perché è un paese bellissimo. L'altro giorno siamo andati in una miniera di ferro molto profonda; è stato veramente interessante.

Appena arrivo a Londra vi telefono e vi dico che treno prendo (cartolina con veduta del lago Yngaren in bianco e nero, Svezia, 20 agosto 1954).

Traduzione di Mariagrazia Gini

Chi è

**La passione per i viaggi
L'amore per la Patagonia**



BRUCE CHATWIN

NATO NEL 1940, MORTO NEL 1989
SCRITTORE E FOTOGRAFO

A 18 anni inizia a lavorare presso la prestigiosa casa d'aste di Londra Sotheby's come catalogatore. L'anno dopo si dimette da Sotheby's e si trasferisce ad Edimburgo per seguire un corso di laurea in Archeologia. A metà del corso lascia gli studi e inizia a collaborare con il «Sunday Times Magazine». In questo periodo scoppia la sua passione per il viaggio. Nel 1977 pubblica in proprio «In patagonia». Gli altri libri: «Il vicerè di Ouidah» (1980), «Sulla Collina Nera» (1982), «Ritorno in Patagonia» (1985), «Le vie dei canti» (1987), «Utz» (1988).

La mostra

L'antico monastero siriano negli scatti di Saglietti

Il «Premio Chatwin» 2010 si apre domani a Genova con l'inaugurazione della mostra fotografica «Sotto la tenda di Abramo», del fotoreporter Ivo Saglietti che racconta la storia recente dell'antico monastero siriano di Deir Mar Musa el-Habashi (San Mosè l'Abissino), importante centro per il rafforzamento del dialogo inter-religioso tra islam e cristianesimo. Il programma del premio prosegue venerdì con gli incontri, organizzati in collaborazione con la facoltà di Architettura dell'università di Genova, su «Africa ieri e oggi: 1905-2010 nella terra dei Dogon» e «Vivere in Africa: architettura, magia e cellulari» (Palazzo Ducale, ore 16.00). Si chiude sabato con la cerimonia-spettacolo di letture, proiezioni, intermezzi musicali, interviste, consegna dei premi speciali e dei riconoscimenti ai vincitori del concorso (Palazzo Ducale-Sala del Maggior Consiglio, dalle ore 17.30).

«Premio Chatwin» tre giorni di incontri e proiezioni

Il programma

Lettere alla moglie Elizabeth, ai genitori Margharita e Charles, al fratello Hugh; lettere ai tanti amici editori, scrittori, registi; e poi ad antiquari, fotografi, artisti. Lettere che attraversano l'intera vita, breve ma intensa di Bruce Chatwin, uno dei più importanti scrittori e viaggiatori del 1900: raccontano l'emozione dei primi viaggi di un bambino di soli 8 anni alla fine degli anni Quaranta, i sogni di un giovane ambizioso ed entusiasta nell'Europa degli anni Sessanta, le irrequietezze di un uomo in continuo movimento negli anni Settanta, fino al 1989, anno della prematura scomparsa.

In questa pagina pubblichiamo una di queste lettere inedite, scritta da Chatwin all'età di 14 anni, durante il suo viaggio in Svezia. Sarà presentata - insieme alle altre lettere - durante la nona edizione del «Premio Chatwin-camminando per il mondo», il concorso e festival di viaggio in programma a Genova, tra Palazzo Ducale, Palazzo Rosso e Museo Luzzati, da domani fino a sabato.

Lette e interpretate dall'attore Paolo Briguglia, nella traduzione di Mariagrazia Gini, le lettere saranno un'esclusiva anticipazione della raccolta «Under the sun (che ne contiene circa 500) pubblicata in Inghilterra lo scorso settembre e in uscita in Italia da Adelphi nel 2012. A presentare il volume, venerdì alle 18.00 a Palazzo Ducale, saranno la moglie e il fratello di Bruce, Elizabeth e Hugh Chatwin, insieme al biografo, amico e scrittore Nicholas Shakespeare.

Intorno al «Premio Chatwin» si sviluppa, come ogni anno, una serie di eventi: mostre, incontri, proiezioni sul tema del viaggio. Ritireranno i Premi speciali 2010: lo scrittore olandese Cees Nooteboom; il musicista Vinicio Caposella; il fotoreporter Ivo Saglietti. Saranno inoltre presenti, tra gli altri: Paolo Briguglia, Rocco Papaleo, Flaviano Bianchini, Ermanno Rea e Mario Dondero. ♦

TAFAZZISMI & DESTRA VITTIMISTA

**TOCCO
& RITOCOCCO**

**Bruno
Gravagnuolo**
bgravagnuolo@unita.it



Appunti sparsi sul tema: come non farsi del male. Ovvero, vademecum contro la sindrome Tafazzi, alias ombrello di Altan autoinflitto. Ne ha bisogno l'Ordine dei Giornalisti lombardo. Che commina a Feltri tre mesi di divieto di scrittura (da sei che erano). Bene, che Feltri faccia giornalismo trash non ci piove. Che usi in modo ossessivo dossier, minacce e pressioni su chi dispiace al padrone di famiglia, neanche. Odioso il metodo Boffo, con ridicola rettificata. Odioso il pressing su Fini, sugli «altarni» di Veronica, e odiosi gli «avvisi» informali alla Marcegaglia. Come pure inaccettabili sono atteggiamenti e attacchi antisindacali Tutto vero. Radiate Feltri, impeditegli di dirigere per un periodo. Ma diffidarlo dallo scrivere, pena l'esclusione dall'Ordine dei Giornalisti, è un clamoroso autogol. Gli si regala l'aureola del martire, graditissima a questa destra illiberale. Stesso errore fanno Fazio e Saviano, con la storia degli elenchi su destra e sinistra di Fini e Bersani. A noi non son spiaciuti, quegli elenchi di valori. Con Fini che batte su patria, legalità e meritocrazia e Bersani che sceglie lavoro, eguaglianza e ceti subalterni. E però, piaccia o meno, le destre, per ora, sono due. C'è anche quella violenta e populista di Berlusconi, oggi con non meno del 40%. Sicché, se al servizio pubblico fai parlare quei due, in questo delicato momento, ti tocca far parlare anche quegli altri, cioè Berlusca e Bossi. E se poi il Despota, con la scusa che non lo fai parlare, ti piazza un comizio a reti unificate? Come fai a rintuzzarlo? Ancora una volta: è proprio il narcisismo vittimario, la migliore arma di costoro. Cioè: l'Appello al Popolo dell'Unto del Signore. Contro le «trame di Palazzo». Perché mai regalargli questo autout? Infine, le primarie. Ovunque, compresi gli Usa, son sempre di partito, interne e riservate a candidati membri, anche se «open». E per giunta negli Usa sono primarie a democrazia delegata. Solo da noi sono un buffo Ambaradan. Col bel risultato che il Pd può venirne travolto. Né più nè meno di chi gioca ai cavalli. Complimenti allo Statuto. ♦